



Sanità: medici all'estero per specializzarsi, 'è vera fuga, aumento del 150%'

Sindacato Anaa, 'Quest'anno 13.700 borse di specializzazioni, ma 50% in medicina urgenza è vacante'

I laureati in Medicina preferiscono specializzarsi fuori dall'Italia che optare per una delle 13.700 borse di specializzazione messe a disposizione quest'anno. "E' una vera e propria fuga all'estero, visto che l'aumento è del 150% rispetto agli precedenti. Basta vedere anche i dati, il 50% delle borse per la Medicina di urgenza è rimasta vacante. E' quello che dicevamo senza essere ascoltati, nessun medico vuole più lavorare nei pronto soccorso perché si rischia la salute, le denunce e il carico di lavoro è diventato enorme. Mentre le retribuzione sono rimaste uguali a prima e non sono proporzionate ai rischi. Oggi lavorare in un dipartimento di emergenza-urgenza è come stare in una zona di guerra, è diventato l'unico accesso in ospedale e non c'è filtro". Lo sottolinea all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaa-Assomed, il sindacato dei medici del Servizio sanitario nazionale.

"Siamo arrivati al paradosso che un giovane laureato in Medicina potrebbe decidere di aspettare anche un anno per specializzarsi - avverte - c'è un serie crisi professionale ed è per questo che chi può lascia l'Italia per altri paesi dove c'è la possibilità di specializzarsi e di lavorare con più serenità e con stipendi più alti".

(Frm/Adnkronos Salute)